



**Dott.ssa  
Roberta Romanelli**

consulenza psicologica  
e psicodiagnostica

Per appuntamento:  
tel. 339 3160562

iscrizione all'albo n.1066 del 05/02/2007

# ZAC SETTE

Gruppo Autotrasporti Sulmona



Viale Mazzini n. 95  
Sulmona (AQ)  
Tel. e Fax 0864.53755  
www.gruppoautotrasportisulmona.it

è un prodotto **amaltea edizioni**

**www.zac7.it**

raiano tel/fax 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento settimanale  
anno V numero 4 di **ZAC mensile** anno X  
distribuzione gratuita  
registrazione trib. di sulmona n. 125

**DIFFUSIONE GRATUITA**

sabato 4 febbraio 2012



**IL PUNTO**  
di **patrizio iavarone**

Giovedì prossimo il tribunale di Sulmona festeggerà i suoi primi, si spera, centocinquanta anni. Una festa che la città affronterà con animo un po' più sereno, se è vero, come annunciato dall'onorevole Maurizio Scelli, che il governo è intenzionato ad accettare una moratoria di tre anni per il riordino delle circoscrizioni giudiziarie nella provincia dell'Aquila. Gli oggettivi problemi logistici del capoluogo terremotato, infatti, rendono assai difficoltosa qualsiasi ipotesi di sovraccarico di lavoro, figuriamoci all'Aquila, dove dovrebbero confluire i tribunali di Sulmona e soprattutto di Avezzano (il terzo in Abruzzo per carico di lavoro). Scelli ha assicurato la volontà bipartisan del Parlamento e la disponibilità del governo: si tratterà, insomma, di proporre un emendamento alla prima occasione utile e di non abbassare la guardia fino alla sua approvazione. Anche perché, nel frattempo, il governo andrà avanti con la riforma ed entro marzo il destino di molti tribunali sub-provinciali potrebbe essere già segnato. La battaglia, però, anche se dovesse arrivare la moratoria, è tutt'altro che finita: innanzitutto perché contrariamente alla linea sposata dal sindaco Federico («il tribunale di Sulmona si difende da solo perché ha il carcere di via Lamaccio»), il capo dipartimento Luigi Birritteri ha espressamente detto che, della presenza di super e mini carceri, al governo non interesserà proprio niente. Semmai terrà conto delle distanze geografiche e della difficoltà di spostamenti, cosa che, paradossalmente, favorirebbe la sopravvivenza della isolata circoscrizione di Sulmona, rispetto a quella più popolosa e operativa di Avezzano. Ma, questo, bisognerà spiegarlo sin da subito a chi metterà mano alla geografia giudiziaria che, con o senza moratoria, comunque potrebbe occuparsi di ridisegnare confini e sfere di influenze che potrebbero entrare in vigore tra tre anni. Bisognerà, come hanno fatto avvocati e dipendenti del tribunale, spiegarlo anche alla Regione e a Gianni Chiodi che dopo la penosa gaffe della risoluzione a favore del tribunale di Avezzano, ha ora ricevuto incarico di riscrivere il "testamento" senza tralasciare i figli di un Dio minore, quelli che non hanno né santi in Paradiso, né consiglieri all'Emiciclo.

## Liberalizzazioni: queste sconosciute

**Il Centro Abruzzo in forte ritardo sulle nuove possibilità offerte dal decreto "Salva Italia". A Sulmona manca l'assessore al Commercio e per Federico si pone un inatteso "conflitto d'interessi".**

di **stefano di berardo**

Ultimamente in Italia non si parla di altro: liberalizzazioni. E l'argomento del momento: temute, osteggiate, attese, necessarie. Adesso sembra giunto il momento che anche la nostra politica locale ne venga coinvolta. Tra farmacie, pompe di benzina e professionisti, però, il cosiddetto decreto "Salva Italia", che tanto agita gli animi degli italiani, ha aperto le porte alla liberalizzazioni soprattutto sugli orari di apertura degli esercizi commerciali, argomento che tocca da vicino un territorio che voglia dirsi turistico. L'art. 31 del decreto propone interessanti possibilità per un rilancio dell'economia locale, la possibilità di essere aperti ventiquattro

ore su ventiquattro è un'occasione che non si può perdere. Almeno così dovrebbe essere, ma per il momento le amministrazioni del Centro Abruzzo non sembrano voler sfruttare l'occasione in una zona dove il turismo è una importante risorsa. Comuni come Raiano, Pratola Peligna, Roccaraso e Castel di Sangro sembrano aver assunto posizioni attendiste, aspettando di capire bene come muoversi. Molti, poi, non si sono neanche posti il problema. Non ci resta che aspettare, dunque, e come sempre cercare di rincorrere gli altri. Per quanto riguarda Sulmona come afferma il presidente di Ascomfidi, Claudio Mariotti, «per ora dal Co-

mune si è avuto solo silenzio su tutta la linea». Eppure viste le belle parole che in continuazione si sentono sul rilancio della città, questa volta ci si dovrebbe muovere velocemente e in maniera decisa. Per pura coincidenza proprio in questo momento l'assessore con la delega al Commercio è dimissionario, quindi non si sa chi se ne dovrebbe occupare. C'è poi un importante dettaglio da non sottovalutare. Aleggja forte il sospetto che il sindaco viva una sorta di "conflitto di interessi": infatti dopo la sua crociata contro i locali notturni e la movida sulmonese, appare difficile che faccia un passo indietro. Perché anche i bar e i pub dovrebbero essere coinvolti insieme a tutti gli altri commercianti, e allora meglio non fare nulla? Eppure per una città che sta morendo potrebbe essere la strada giusta da percorrere. I locali not-



turni, se non venissero visti come il diavolo in terra, potrebbero fornire la giusta linfa all'economia cittadina. Per il momento non sembrerebbero esserci i presupposti per sperare, tanto che Claudio Mariotti lancia un appello al Comune affinché «rivisiti le sue idee e conceda qualcosa in più alla città e ai commercianti». E chissà che le liberalizzazioni possano diventare, per sulmonesi e non, commercianti e consumatori, una vera e propria liberazione.

### Il decreto "SalvaSulmona"



All'interno:

**INCHIESTA**  
La periferia senza cure

### CRONACA

## Caniglia: la farsa e la commedia

**I lavori appaltati e non consegnati per la mancanza di atti e rilievi propedeutici. Tempi biblici per il teatro di via De Nino. Pagone interpella la sua maggioranza.**

**SULMONA.** Un cronoprogramma di lavori che già registra oltre 4 mesi di ritardo e una passerella di dichiarazioni e polemiche degna più di un teatrino, quello della politica, che di un teatro. Il nostro Caniglia, quello costruito con l'autotassazione dei sulmonesi ad inizio secolo, e ora chiuso; potrebbe essere destinato a rimanere inaccessibile, come ha denunciato Zac7 la scorsa settimana, ancora per molto. Per l'assessore ai Lavori Pubblici, Nicola Guerra, tutto starebbe procedendo secondo i piani stabiliti. Per quello alla Cultura, Lorenzo Fusco, ci sarebbero invece comportamenti poco corretti nei suoi confronti per cui avrebbe chiesto un incontro onde verificare le carte. "Il pasticciaccio brutto" è stato raccolto



**STEFANO DI BACCO**  
Serrande Avvolgibili, Porte Basculanti e Sezionali, Porte Cantina

SERRANDE AVVOLGIBILI  
AVVOLGIBILI PER FINESTRE  
PORTONI SEZIONALI  
PORTE BASCULANTI  
PORTE CANTINA  
AUTOMAZIONI



Strada cecchia per Sulmona - Pratola Peligna (AQ)  
Tel. - Fax 0864 273306 - Cell. 334 8615282

info@dberrande.it

con un'interpellanza dal consigliere comunale di maggioranza Gaetano Pagone, che denuncia scarsa chiarezza sull'intera vicenda e, dato ancor più allarmante, l'assenza delle necessarie autorizzazioni per dare inizio ai lavori. Non sono solo, insomma, i rilievi statici sull'edificio a minacciare anche la prossima (e chissà ancora quante) stagione teatrale. «Non si può, con comportamenti superficiali, esporre l'amministrazione a possibili e costose rivendicazio-

**Fermento nella politica cittadina: la crisi accelera le ipotesi di coalizioni e l'ansia delle prime donne. Resta fuori, però, la società civile.**

**SULMONA.** La crisi politica che sta vivendo Sulmona in questi giorni è il frutto più evidente della assenza di partiti organizzati e della sua atavica o comunque ultradecennale personalizzazione. Uno scontro tra bande e capibanda. A destra, come a sinistra. Mentre Fabio Federico cerca così di rimettere a posto i pezzi di un puzzle evidentemente frantumato tra correnti, correntine e insuccessi amministrativi; dall'altra il centrosinistra, con "tafazziano" tempismo, rischia di mandare all'aria un'occasione ghiotta per tornare ad essere protagonista da qui al 2013 che, visti i non certo placati nervosismi nell'attuale maggioranza, potrebbe significare anche il ritorno alle urne nel 2012. Molti sulmonesi, e non solo di centrosinistra, se lo augurano: persino un commissario sarebbe più salutare rispetto ai danni che ha compiuto e sta compiendo questa amministrazione comunale. Sta di fatto, però, che una semplice riunione di segreteria di partito, indetta mercoledì scorso dal Pd, è diventata motivo di violente polemiche da parte delle lese maestà dei consiglieri comunali «a nome dei quali il Pd non può parlare». Alla fine una parvenza di politica è tornata: intorno al tavolo nella sede del Pd si sono riuniti mercoledì scorso il segretario Catena e i responsabili di Sel (D'Alessandro e



### POLITICA

## I tavoli sotto le poltrone

**Z4 ZONA**

Colazioni  
Pranzo (anche da asporto)  
Ciccolateria  
Sala da The  
Aperitivi



Via Valle Madonna 35 67035 Pratola Peligna (AQ) Tel. 0864-272820



**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.273127

**DALLA PRIMA**

**Caniglia: la farsa e la commedia**

ni ed al pubblico ludibrio della città ove l'opera dovesse risultare un'incompiuta - attacca Pagone - bisogna far luce sull'intera opera, perché a conti fatti, seppur dovesse essere tutto a posto domani, il teatro non riaprirebbe prima del 27 dicembre». Altro che inaugurazioni in grande stile a settembre annunciate da Fusco. La verità è che il teatro Caniglia è ancora all'anno e al giorno zero, così come era cioè prima del 28 luglio quando vennero appaltati i lavori, molto, troppo, frettolosamente. Chissà perché. La consegna dei lavori alla ditta, infatti, non è stata ancora fatta; perché al progetto esecutivo mancavano e mancano atti propedeutici ad un qualsiasi lavoro pubblico, atti che dovevano essere depositati al genio civile ancor prima della gara d'appalto. Così la relazione geologica che è stata eseguita solo a novembre e ancora le prove di staticità dei muri che sono ancora in corso. Passaggi obbligatori per legge che forse qualcuno deve aver dimenticato per strada. «Si faccia chiarezza» chiede Pagone. Riaprite il teatro, pretende la città. ■

**I tavoli sotto le poltrone**

Capaldo), del Psi (Pallotta e Orsini) e dell'Idv (Ranalli e Contucci). In attesa dell'autodistruzione del centrodestra, come nella foto di Vasto il centrosinistra ha avviato un percorso programmatico, affinché almeno stavolta non ci si trovi all'ultimo momento a decidere coalizioni su nomi e persone, più che su programmi e progetti. Alla finestra resta il Terzo Polo, formazione ancora in fase di assemblamento, specie dopo la nomina a coordinatore dell'Udc di Andrea Gerosolimo. C'è poi il centrodestra, anzi il centrodestra: quelli del Pdl, che non hanno neanche una sede e che a fasi alterne si vedono chi a casa della Pelino, chi a casa di Federico, chi in ristoranti e supermercati e quelli di Rialzati Abruzzo che la crisi l'hanno aperta con l'obiettivo soprattutto di prendere le distanze da Federico o in alternativa di barattare qualche poltrona e strapuntino in più in questo scorcio di legislatura. È questa l'ora delle consultazioni e dei tavoli, dei fragili equilibri del «non mi ha chiamato» e del «non sa quanti voti porto io». Spettacolo indecente e crisi, questa sì, di rappresentatività, in una città che rischia di lasciare ancora una volta fuori la società civile e la politica vera. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

## L'INCHIESTA

di federico cifani ha collaborato luigi tauro

**La medicina sul territorio doveva essere al centro del rilancio del sistema sanitario, ma a distanza di anni restano solo cattedrali vuote e servizi inesistenti**

# La periferia senza cure

La rete sanitaria, si sarebbe dovuta stendere sul territorio in modo da rispondere meglio alle esigenze dei cittadini e soprattutto delle fasce di popolazione più bisognose, anziani e disabili. Questo a partire dal 1988 era nelle intenzioni del legislatore, ma nella realtà, la rete non si è mai realizzata. Anzi nel territorio è andata

in scena una dimostrazione pratica della differenza tra idee ed azioni. Gli esempi, purtroppo, non mancano. Si va dalla fallita realizzazione della residenza sanitaria assistita di località Pietrafitta a Pratola, sino al poliambulatorio di Raiano, anche questo, fermo e in degrado. Un elenco parziale ma che ha dalla sua un interessante corredo di storia comune. Come il fatto che la costruzione di entrambe le strutture sia iniziata nel 1988, proprio con la legge che prevedeva il potenziamento della presenza sanitaria nel territorio. Così dopo il via al finanziamento di 258.228 euro per Raiano e di 1.032.000 euro per Pratola, le due strutture sono state realizzate fisicamente ma per quanto riguarda i servizi, nulla di fatto. Non solo, proprio per rispondere al mancato avvio delle prestazioni sanitarie, nel 2008, si decide di investire ulteriori 516.000 euro a sito. Soldi della cosiddetta fase due del potenziamento dei servizi sul territorio. Ma poi, è arrivato il terremoto e i soldi sono stati dirottati, pare, sulla ricostruzione dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Ora i sindaci del secondo e terzo centro in termini di popolazione della Valle Peligna, rispettivamente Antonio De Crescentiis e Marco Moca stanno cercando, insieme ai vertici Asl, delle soluzioni per il rilancio. Per De Crescentiis la struttura di località Pietrafitta dovrebbe diventare la prima e unica residenza sanitaria assistita pubblica della Valle Peligna anche se non si escludono altre ipotesi. Mentre Moca, ha incassato l'assenso dei



medici di base e specialisti a lavorare nel poliambulatorio che in questo modo avrebbe anche meno costi di gestione. Il tutto però, potrebbe rimanere vincolato nell'attesa che si definisca il nuovo piano sanitario, ancora in fase di approvazione. Intanto si continuano a registrare disagi per gli utenti che si recano al Cup di valle Madonna e per quelli del distretto sanitario di Castelvecchio. Quest'ultimo poi, doveva diventare il vero avamposto della sanità nella Valle Subequana ma dei circa 9 servizi che si dovevano attivare, al momento, resta solo pieno di potenziale inespresso e senza la presenza di una autoambulanza. Un problema non da poco, dato i chilometri che dividono l'area dall'ospedale di Sulmona. Ma a rischiare è anche il capoluogo peligno che nel riordino sanitario, potrebbe subire un trasferimento di alcuni servizi, dal suo territorio direttamente nella residenza sanitaria assistita di Pratola. Sulla questione è intervenuto il segretario provinciale del Fials, Mauro Incorvati, che ha proposto il potenziamento dell'ex caserma Pace dove potrebbero essere inseriti i servizi Asl del poliambulatorio di via Gorizia, il servizio acquisti di via Cappuccini, i servizi vari di piazza Micarelli, il Sert e servizio veterinario di viale stazione, la sede del distretto sanitario di base peligno di viale Mazzini e i servizi amministrativi in via porta Romana. Mentre il vicepresidente del consiglio Antonio Iannamorelli, intervenuto sulla questione, ha

**Quasi 1.600.000 euro spesi per la residenza sanitaria assistita di Pratola e 800.000 per il poliambulatorio di Raiano, senza che le strutture abbiano mai aperto i battenti. Il distretto sanitario di base di Castelvecchio non ha neanche una autoambulanza, mentre a Popoli maggioranza e opposizione danno letture diverse del "bicchiere a metà". A Sulmona ancora nessuna notizia sul destino del Santissima Annunziata.**

puntato il dito contro l'amministrazione comunale di Sulmona che non avrebbe provveduto a trovare dei locali per ospitare i servizi, così come richiesto dall'Asl. Intanto, anche nel territorio di Bussi sono presenti strutture realizzate dall'Asl e mai completate. Come la palazzina di due piani che doveva ospitare poliambulatorio e 118. Mentre a Popoli i servizi dell'ospedale, soffrono dei tagli e dei mancati finanziamenti. «L'ospedale - ha detto il sindaco Concezio Galli - dal 2009 ad oggi, è stato spogliato di interi reparti cancellando in tal modo l'alta Val Pescara dalla politica sanitaria. Ora chiediamo che vengano mantenuti i servizi e reparti del nostro ospedale a tutela del territorio poiché la riabilitazione non potrà di certo colmare la perdita di reparti che la politica regionale vuole attuare». Dello stesso parere il segretario provinciale del Pd Antonio Castricone

che aggiunge: «Con la cancellazione del reparto di rianimazione e con il drastico ridimensionamento dell'attività del reparto di chirurgia, nel territorio non potrà più essere operata alcuna urgenza». L'opposizione ritiene che «chirurgia e ortopedia resteranno aperti con una strategia di specializzazione per il presidio, una riabilitazione di eccellenza e mantenendo i servizi di acuzie, diagnostica e pronto soccorso». A questo, anche, serviranno i 300.000 euro stanziati per il nosocomio popolese che, nonostante gli annunci di chiusura, sembra essersi riuscito a ritagliare un ruolo nella geografia sanitaria della Asl di Pescara: apertura di spazi per la riabilitazione, arrivo di nuovi professionisti, un nuovo poliambulatorio e la ristrutturazione del pronto soccorso, nonché l'arrivo di una risonanza magnetica gemella a quella di Pescara.

### Per dirla tutta

Anche il mese di gennaio è passato, senza che le promesse del dirigente della Asl di Avezzano-L'Aquila-Sulmona, Giancarlo Silveri, abbiano trovato conferma: nei fatti l'ospedale di Sulmona resta inagibile e privo di prospettive concrete di trasferimenti o addirittura di nuove edificazioni. Dal giugno scorso Silveri aveva assicurato un immediato trasferimento del Santissima Annunziata, ma da allora le uniche cose ad essere state rinnovate sono state le promesse da marinaio. Da giugno, a luglio, a settembre e poi a novembre e infine «entro gennaio». Parole al vento di cui nessuno dell'amministrazione comunale peligna ha sentito il bisogno di

chiedere spiegazione. Tutto questo mentre i soldi annunciati in pompa magna dal governatore Chiodi per la costruzione di cinque nuovi ospedali in Abruzzo, sembrano essersi volatilizzati e mentre nel piano triennale delle opere pubbliche della Asl, Sulmona non è neanche contemplata. Dai corridoi della direzione generale della Asl, intanto, riecheggia ancora l'ipotesi di ospedali da campo e prefabbricati: parole e pensieri in libertà, mentre il Santissima Annunziata continua ad essere una potenziale tomba per centinaia di utenti. A certificare la sua inagibilità statica, d'altronde, sono stati gli stessi studi commissionati dalla Asl.

**CO.SE.L.P.** tutto il gusto della qualità del parco

tutto il gusto della qualità

**SINCERT**

CO.SE.L.P. soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva  
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselprsl@virgilio.it

**Impresa edile**

**CAPUTO GIOVANNI**

Cell. 339.5948226 - 347.7269419  
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752  
giovannicaputo4@virgilio.it

## NERO SU BIANCO

# Fas: giochi da "tavoli"

**Abruzzo Sviluppo, Comunità montana, Provincia, Comune di Sulmona: doppiopioni e accademia sui fondi europei.**

A chi spetta il compito di individuare e compiere le scelte sulle quali far confluire i fondi Fas a disposizione della Valle Peligna? La domanda è d'obbligo, in quanto sembra che, fino ad ora, i tavoli attivati sul nostro territorio siano più di uno. A quello diretto da Sviluppo Abruzzo, cui la Regione ha messo a disposizione 200mila euro per individuare una griglia di proposte, si aggiunge quello guidato dalla Comunità montana e dalla Provincia. Questo secondo tavolo ha iniziato il suo lavoro nell'autunno scorso, presieduto dalla giunta della Comunità montana e da Antonella Di Nino, con una serie di incontri. «Ci siamo incontrati - scrive in una nota l'assessore alle Attività Produttive della Comunità montana, Eustachio Gentile - con i sindaci, con le parti sociali ed imprenditoriali per concertare azioni e misure per l'utilizzo di quelle che sono considerate forse le ultime risorse disponibili». Le proposte sono state inviate alla giunta regionale. In sintesi si possono così riassumere: completamento della filiera del ciclo dei rifiuti, facendo perno sull'esperienza ed il prestigio del Cogesa (fortemente voluta tra dagli attori del "Tavolo"); realizzazione della piattaforma per i rifiuti industriali; creazione di un fondo agevolato per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese; valorizzazione delle tipicità locali; miglioramento

di **pasquale d'alberto** della rete infrastrutturale, materiale ed immateriale. Queste proposte, secondo la Regione, andrebbero spalmate in nove azioni che, alla fine, dovrebbero rappresentare l'ossatura di un "Accordo di programma quadro" (Apq). Su di esse verrebbero fatti confluire i 16 milioni e 845mila euro dell'azione "diretta" Valle Peligna, più altre "risorse di settore". Secondo il tavolo il soggetto responsabile che dovrebbe guidare la concertazione dovrebbe essere la Provincia. «Una volta sottoscritto l'Apq - scrive ancora Gentile - il soggetto responsabile (la Provincia) avvia una fase di animazione sul territorio invitando gli operatori economici ed i soggetti pubblici a rimettere progetti coerenti con le misure decise con la concertazione ed inserite nell'Apq». Al soggetto responsabile andrebbe affiancato un "soggetto tecnico". Fin qui Gentile. A ben guardare, alla fine, le idee messe sul tappeto dal tavolo Comunità montana-Provincia sono le stesse dell'altro tavolo. Ed allora ci chiediamo: già in Valle Peligna è difficile trovare il bandolo della matassa con gli attuali assetti istituzionali. A che serve complicare ancora le cose con nuove sovrastrutture e soprattutto: i fondi Fas sono una realtà, oppure è l'ennesima foglia di fico buona solo a tenere impegnati le forze del territorio?

# Resistenza in Provincia

**Insorgono i consigli provinciali dei quattro capoluoghi abruzzesi contro la soppressione degli enti: «La riforma è anticostituzionale».**

di **luigi tauro**

Come era ampiamente prevedibile, anche in Abruzzo come in tutta Italia, si sono riuniti i consigli provinciali straordinari per protestare contro il decreto "Salva Italia" di Monti ed in particolare contro lo svuotamento delle funzioni delle Province. L'art. 23 della legge 214 del 22 dicembre ne ridisegna ruolo e funzioni. «Spettano alle Province esclusivamente funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e limiti indicati dalle leggi; nuovi organi di governo sono il consiglio provinciale composto da 10 componenti eletti dai Comuni ed il presidente». Effettivamente ove, entro il termine di legge del 31 dicembre, non intervenissero leggi nazionali e regionali a disciplinare concretamente tali disposizioni, l'obiettivo di riduzione dei costi di funzionamento e di spesa pubblica sarebbe raggiunto, ma sono in pochi a crederci. Lo stesso presidente della Repubblica qualche giorno fa, ha avvertito la necessità di stimolare a proseguire nel percorso avviato per la soppressione di questi enti, come a dire che anch'egli sente, sia la re-

sistenza dei "facchini ad arrivare a Natale" e sia l'incertezza dell'attuale Parlamento a tradurre gli annunci politici in fatti, che potrebbe salvare ancora questi enti che con il federalismo appaiono realmente inutili. A Pescara i presidenti delle amministrazioni provinciali d'Abruzzo (Antonio Del Corvo, Enrico Di Giuseppantonio, Guerino Testa e Mauro Martino in vece di Valter Catarra), hanno spiegato che attraverso la presentazione di un documento molto importante intendono sollecitare il Parlamento a rivedere l'art. 23 del decreto Monti. Gli attuali presidenti, pur sussistendo profili anticostituzionali della riforma, puntano soprattutto a far comprendere il valore demagogico che avrebbe lo svuotamento delle funzioni delle Province. Dice Guerino Testa: «Vorremmo sapere che cosa ne sarà di tutte le competenze e dei servizi fino ad oggi svolti dalle Province come per il lavoro, centri per l'impiego, manutenzione di strade e servizi per disabili». «Affermare che ci sarebbe un risparmio è una grossa bugia - aggiunge Antonio Del Corvo - Con lo svuotamento delle competenze i dipendenti rischierebbero la mobilità ed in ultimo il licenziamento poiché il decreto richiede di rivedere e ridurre le piante organiche». Per Mauro Martino, infine, «con i tagli imposti dal decreto sarà difficile anche approvare i bilanci». Nei consigli già convocati saranno illustrati altri rilievi. È vero che la Costituzione (artt. 114 e 128) prevede che "Le Province ed i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali che ne determinano le funzioni", ma è pur vero che nulla ovvero nessuna legge è immodificabile.



Antonio Del Corvo

# Frantolio: sfida al freddo

La voglia di valorizzare il "buon olio peligno" è più forte del maltempo che sta flagellando l'Italia intera. Nonostante la neve ed il freddo, infatti, si svolgerà oggi pomeriggio, a Prezza, la 6ª edizione di Frantolio, il concorso per la scelta del miglior olio della Valle Peligna per l'annata 2011. Sono 64 i produttori che hanno accettato di misurarsi quest'anno. I risultati saranno resi noti in serata, alla fine del convegno il cui inizio è previsto per le ore 16.30. Un primo risultato, tuttavia, è già stato raggiunto. «Su 64 campioni - spiega Valeria Zema, tecnico ex Arssa - solo 6 o 7 sono stati considerati non idonei. Qualche anno fa la percentuale sfiorava il 50%. Segno che il lavoro di informazione svolto in questi anni, volto al miglioramento delle tecniche produttive, sta dando i suoi frutti». La manifestazione è promossa dalla Comunità montana peligna, insieme all'ex Arssa, all'associazione di produttori e frantoiani "Rustica e Gentile" ed al Comune di Prezza. Al convegno interverranno il presidente Antonio Carrara, il sindaco di Prezza Ludovico Iannozzi, il presidente della Provincia Antonio Del Corvo. Tra i relatori, Valeria Zema; il tecnico del settore olivicolo, Luciano Pollastri ed Antonio Tucceri, presidente dell'associazione "Rustica e Gentile". Il giudizio sugli olii e la classifica dei premiati sarà stilata da un "panel" dell'assessorato regionale all'Agricoltura, guidato dal dottor Marino Giorgetti. Un ricco buffet finale sarà curato dalle Pro loco di Prezza e Campo di Fano. Saranno presenti anche altri consorzi delle tipicità locali (vino, ciliegia ed aglio rosso). ■

# Pratola: ufficializzate le candidature

**Saranno quattro gli aspiranti sindaci e le liste collegate. Alle urne una partita tutta da giocare.**

**PRATOLA.** Si infiamma, a Pratola Peligna, la campagna elettorale a sessanta giorni dalla presentazione delle liste. Lunedì scorso il dottor Sergio Margiotta ha avuto l'investitura ufficiale del Pdl, nel corso di una riunione presieduta dai coordinatori provinciali Verrecchia e lampieri e da quelli comunali Antonella Di Nino, Leone e Balassone. Sottolineate le caratteristiche del candidato: umanità, competenza, prestigio. Tutti elementi che dovrebbero farne un sindaco per tutti i pratolani. Ora il partito, insieme a Margiotta, si mette al lavoro per la formazione della lista che a Pratola dovrà essere composta di dieci elementi più, naturalmente, il candidato alla carica di primo cittadino. Il Pdl ha annunciato una manifestazione per la presentazione del candidato per il prossimo 19 febbraio. La lista civica di centro, invece, ha già lanciato la campagna elettorale. Marco Iacobucci sindaco, perché, si legge in un manifesto affisso in paese, "Una grande Pratola è possibile". La candidatura di Iacobucci era stata presentata ufficialmente, alcuni giorni fa, nel corso di una conferenza stampa. Ha ufficializzato la sua candidatura, con una lettera al nostro giornale, anche Aldo Di Bacco, alla guida della coalizione "Grande Pratola: con Di Bac-

co sindaco", ispirata al movimento Grande Sud di Gianfranco Micciché. Infine il centrosinistra, che si presenta unito in tutte le sue componenti, dietro la ricandidatura di Antonio De Crescentiis. Obiettivo: assicurare la continuazione di una esperienza amministrativa che è stata illustrata nei dettagli dall'opuscolo distribuito intorno alle festività di fine anno. Secondo i bene informati, la lista del centrosinistra sarebbe già pronta, tra riconferme e new entry. Anche le componenti di sinistra (Sel, Comunisti italiani e Rifondazione) avrebbero indicato il loro rappresentante. Quattro liste, insomma. Due hanno una caratteristica prettamente politica, centrodestra e centrosinistra, anche se ambedue ci tengono a conservare l'etichetta di "civiche". Le altre due interamente civiche, anche se i loro leader (Iacobucci e Di Bacco) hanno un profilo politico ben individuabile. Fino alla fine dell'estate scorsa la contesa sembrava una battaglia a due, nel confronto tra il sindaco De Crescentiis e la vice presidente della provincia Antonella Di Nino (come sostenitrice di Margiotta). Ora la situazione si è fatta più complessa ed un velo di incertezza rende appassionante il prossimo confronto elettorale. **p.d'al.**

ARTE & DECORO  
FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogiò

Affilatura  
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157  
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)  
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• **Andrea Gerosolimo**, 38 anni, avvocato, consigliere provinciale, è il nuovo coordinatore dell'Udc di Sulmona e del comprensorio peligno. La nomina è scaturita dal recente congresso provinciale, che ha deliberato una riorganizzazione del partito in tutto il territorio, nel segno del rinnovamento e del dinamismo.

Gerosolimo ha spiegato in una conferenza stampa la linea alla quale intende ispirare la sua direzione del partito: «Di fronte al chiaro fallimento del bipolarismo a tutti i livelli - ha esordito - noi ci poniamo, come terzo polo, quale alternativa al centrodestra ed al centrosinistra. Seguiremo questa linea - ha aggiunto - a partire dai prossimi appuntamenti elettorali». Gerosolimo, tuttavia, ci tiene a sottolineare l'atteggiamento dell'Udc sulla crisi della giunta Federico, a Sulmona. «La città si aspettava molto da questa amministrazione, che faceva seguito al fallimento del centrosinistra - spiega - Va detto con onestà che, in quattro anni questa amministrazione ha solo tirato a campare, con il nulla assoluto su urbanistica, lavori pubblici, sviluppo, igiene, cultura e turismo. Un fallimento completo. Ora - aggiunge - manca un anno alle elezioni. Noi ci prepariamo a fare scelte autonome, come terzo polo, candidandoci a governare la città. Vedrete - conclude - saremo la vera novità delle elezioni del 2013». La nomina di Gerosolimo a coordinatore di zona fa seguito, nell'Udc, alla nomina dell'avvocato Morena Pasqualone quale segretaria provinciale.

• **Ci sarà un sit-in**, martedì prossimo a Pescara, a presidiare il consiglio regionale durante il quale sarà approvata un'altra **risoluzione contro il metanodotto e la centrale di spinta della Snam**. Un documento che sembra aver convinto gran parte dei consiglieri regionali che chiederanno al governo centrale di rispettare la volontà politica dei territori e bloccare gli iter autorizzativi che, nonostante tutto, proseguono in modo celere e di aprire un tavolo di confronto per trovare soluzioni alternative al tracciato individuato.

• È stata chiusa mercoledì scorso la **mensa dei ferrovieri** alla stazione di Sulmona, a quanto pare a causa del brusco calo dell'affluenza dopo l'apertura dell'attiguo bar-ristoro. «La cosa che più ci indigna - protesta la Filcams Cgil - è il fatto che nessuno ha avuto il buon senso di contattare né le maestranze che vi lavorano all'interno, né le parti sociali e istituzionali».

Caffè De Nino

Caffè and more...

Inizia  
il tuo sabato  
sera con i nostri  
ottimi aperitivi  
accompagnati  
con sfiziosa  
stuzzicheria.

(Dalle ore 19,00)

ROMCAFFÈ

Via De Nino, 23 SULMONA (AQ) - Tel. 0864.212219



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno  
a difesa della cultura  
del territorio

Via Tratturo 20 - Raiano  
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464  
amalteaedizioni@gmail.com

Monoblocchi e forni a legna  
Camini caldaia  
Camini termoventilati  
Fabbrica di camini su progettazione  
e su misura. Ampia gamma di  
rivestimenti, soluzioni architettoniche  
e tecnologiche.

EDIL CHEMINÉE

Fabbrica camini

Il calore  
è di casa

SCONTI PROMOZIONALI  
PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453  
www.edilcheminee.it

**edibevi**



**Sede legale**  
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

**Tel. 0864.272190**  
info@edibevi.it

## NERO SU BIANCO

# Volumetrie al galoppo

**Il Pd di Castel di Sangro chiede chiarimenti sul progetto di ampliamento di un maneggio privato. «Anomalie formali e sostanziali».**

di **loretta montenero**

**CASTEL DI SANGRO.** Un progetto "galoppante" sembrerebbe essere quello del maneggio descritto dal Partito Democratico che esprime dubbi, circa la procedura adottata dal Comune, e le misure cresciute in corso d'opera. Il locale circolo del Partito Democratico, pone quelle che ormai, lanciate da Repubblica, sono divenute le canoniche "dieci domande" in una lettera indirizzata al sindaco Umberto Murolo. I dieci quesiti riguardano il

progetto del maneggio che sta nascendo in località Piana di Santa Liberata, da una collaborazione tra il Comune e un privato. La collaborazione consisterebbe nella dichiarata disponibilità del Comune all'utilizzo dei terreni comunali a servizio del centro ippico. Il progetto, secondo quanto scritto dal Pd che cita a suffragio una serie di delibere di giunta comunale, sarebbe lievitato dai 18.000 metri quadrati iniziali, ai 70.000 metri quadrati approvati, a fronte di un canone di utilizzo dei terreni rimasto invariato e quantificabile in 6.448 euro. Inoltre, nella variante di progetto, «la volumetria da circa 2.350 mc risulta aumentata fino a raggiungere i 3.423 mc, ovvero circa 1.100 mc in più rispetto a quelli già previsti ed autorizzati. E alcune strutture, originariamente previste in legno, come richiesto dallo stesso offerente, vengono modificate e possono essere realizzate in muratura o cemento armato». Il Pd, precisa nella nota che «in campo locale si sforza di perseguire massima attenzione allo



sviluppo sostenibile, impulso e incoraggiamento alle iniziative dei singoli, promozione e valorizzazione di tutte quelle attività che, in modo armonico con le risorse ambientali e umane presenti sul nostro territorio, possono favorire il turismo e la crescita sociale ed economica. Tutto questo però in un contesto di assoluto rispetto delle regole affinché tutti, singoli cittadini ed operatori economici, abbiano stessi diritti ed opportunità. Proprio al fine del rispetto dei principi di trasparenza e legalità, chiediamo chiarimenti sui provvedimenti con cui la giunta comunale ha adottato le delibere che contengono, a nostro parere, "anomalie" formali e sostanziali».

## Polemiche ad alta quota

**Il Cai contrario al progetto della Sangritana di riaprire le piste da sci di Serra Carracino e Tavola Rotonda. Il Comune: «Non sanno di cosa parlano».**

di **claudio lattanzio**

**CAMPO DI GIOVE.** Un sistema integrato tra trasporto su rotaie e trasporto a fune per il rilancio turistico di un territorio dalle grandi potenzialità che da una decina di anni vive una pesante recessione economica. Un progetto ambizioso che la Sangritana vuole realizzare a Campo di Giove per creare attorno alla ferrovia più suggestiva d'Italia e agli impianti di risalita più alti d'Abruzzo una economia fiorente che guarda al futuro. Un progetto che è stato accolto con grande favore e che ha riaperto nuove speranze in chi in questo territorio ci vive. Ma dal Cai di Sulmona la pensano in maniera diversa e si dicono pronti a mettere in campo ogni iniziativa possibile per ostacolare il progetto. È soprattutto la realizzazione di nuovi impianti di risalita in una zona di grande pregio ambientale e storico. Chiedono che siano smantellati i vecchi impianti e che si proceda al ripristino ambientale dei luoghi. «Gli impianti di Serra Carracino e Tavola Rotonda sono in disuso da più di vent'anni -

affermano dal Cai - e uno dei principali motivi dell'abbandono è proprio il luogo dove furono costruiti: sulla cresta della montagna, dove gli accumuli di neve sono minori, e sul versante esposto a sud dove la neve si scioglie prima. Costruire impianti di risalita sugli stessi luoghi non rappresenta una scelta lungimirante alla luce dei cambiamenti climatici che hanno comportato inverni più miti e con minori nevicate». Un investimento che secondo il Cai si rivelerebbe fallimentare e che potrebbe essere dirottato, soprattutto se si tratta di soldi pubblici, in progetti che creino posti di lavoro per tutto l'anno e non solo nei tre mesi invernali. Una presa di posizione che ha scatenato la reazione degli amministratori comunali di Campo di Giove che puntano decisamente sull'iniziativa della Sangritana per far uscire il paese dal tunnel senza uscita dove è finito proprio dopo la chiusura del bacino sciistico. «Appare un po' strano che il Cai di Sulmona scopra l'esistenza degli impianti sciistici di Campo Di Giove solo ora che si intravedono concrete possibilità di rinascita del comprensorio - afferma il capogruppo di maggioranza del Comune di Campo di Giove, Stefano Di Mascio - quando in altre località vicine, poste ai confini o all'interno di altri parchi, giustamente si investe nelle strutture sciistiche senza che nessuno abbia da ridire; non vorremmo che "la febbre del no" abbia contagiato anche una storica associazione come il Cai di Sulmona».



## I cantieri degli altri

**Replica dell'opposizione di Raiano, all'elenco dei lavori pubblici fatto dall'amministrazione Moca: «È farina del nostro sacco».**

**RAIANO.** Secca e pronta replica della minoranza di "Progetto Raiano" alle affermazioni dell'assessore Rinaldo Ginnetti in merito alla "consistenza" dei lavori pubblici realizzati dall'amministrazione comunale nei primi due anni (circa) di amministrazione. «Innanzitutto eviterei - esordisce Pierpaolo Arquilla, capogruppo in consiglio - il termine ripianare. I mutui non si ripianano, ma si onorano, così come si fa in qualsiasi normale azienda o famiglia. Quelli che l'amministrazione comunale sta pagando - aggiunge - sono stati contratti per la realizzazione di opere visibili, che ci hanno anche consentito, in un periodo di crisi, di far lavorare tante aziende del paese». Nel merito delle realizzazioni di questi due anni spiega. «È vero che il monte complessivo delle opere realizzate si aggira, euro più euro meno, intorno ai 500mila euro. Si tratta tuttavia - precisa Arquilla - di fondi che l'amministrazione comunale si è ritrovata ed ha dovuto solo gestire. Di nuovo non è stato attivato nessun canale, per nessuna opera». Di qui il giudizio politico: «Questa amministrazione, in circa due anni di attività, non ha realizzato alcun investimento per il paese. Se continuiamo di questo passo - sottolinea - questi che stia-



Pierpaolo Arquilla

mo vivendo si riveleranno alla fine cinque anni perduti». E poi aggiunge: «L'assessore Ginnetti annuncia che quanto prima ci saranno delle sorprese positive. Noi ce lo auguriamo di tutto cuore e lo speriamo nell'interesse del paese». Ma Arquilla ne ha anche per la vicenda che riguarda quello che è il successo che l'amministrazione comunale ha rivendicato a se stessa, i 4 milioni di euro per il nuovo edificio scolastico. «Credo che ogni raianese - spiega Arquilla - ha da essere orgoglioso di questo investimento. Credo tuttavia - precisa - che tutta la vicenda, come ho avuto modo più volte di dire in consiglio comunale, sia stata gestita con grande superficialità. Con un po' più di intraprendenza - conclude - si sarebbe potuto ottenere molto di più per la realizzazione di quel plesso scolastico comprensoriale a cui Raiano aspira, in quanto sede di un istituto comprensivo che comprende anche la Valle Subequana e tutti e quattro i paesi dell'associazione Terre dei Peligni». Una polemica dura, quindi, che può contribuire a scuotere il dibattito politico in paese, in un momento nel quale invece sembra che tutto vada bene e che le forze politiche e consiliari stiano vivendo un periodo di tregua fin troppo tranquilla. **p.d'al.**

## Le ragioni dei forconi

**L'agricoltura è stata abbandonata a se stessa e in balia delle leggi di mercato: in dieci anni hanno chiuso in Abruzzo oltre 10mila aziende. Presidi importanti per la manutenzione del territorio.**

di **federico cifani**

Dai dati del censimento sull'agricoltura, per altro parziali, si evidenzia che in Abruzzo ci sono 10.452 aziende agricole in meno rispetto a dieci anni fa. Un numero che spiega bene le difficoltà ad investire in un settore vitale ma alle prese con vecchi e nuovi problemi. Tra questi vanno elencati di sicuro quelli che hanno spinto il movimento dei forconi a presidiare, in modo pacifico, lo svincolo autostradale di Pratola Peligna. «Abbiamo due livelli di problemi - spiega Dino Rossi il portavoce del movimento - e vanno dal livello nazionale a quello regionale». Nello specifico, spiegano gli aderenti al movimento, il mondo dell'agricoltura è schiacciato dalle pratiche di Equitalia e le sue modalità di riscossione, dall'accordo internazionale tra Europa e Nord Africa per realizzare il "Corridoio verde" che prevede importazioni di alimenti dal continente africano a volte spacciati come prodotti locali, dal caro gasolio, dall'imposta Ici (Imu) anche sui casolari agricoli e dalla questione delle mucche fantasma, un fatto al vaglio degli inquirenti e che è costato aumenti sul prezzo del latte prodotto. Poi ancora, e scendendo a livello regionale, la paventata ipotesi di accordi bilaterali tra lavoratore della terra e proprietari, un fatto che al momento viene regolato con accordi di massima, mentre ora si prevede che la regolamentazione sia firmata davanti al notaio, una firma che nella maggior parte dei casi può giungere a costare più del terreno lavorato. Poi chiedono di sbloccare il gruppo di azione locale e la modifica della misura "F", nel senso di evitare che si creino società ad hoc per lucrare sui fondi destinati alla zootecnia. Un lungo elenco che dovrebbe essere nell'agenda di chi governa. Problemi forse per troppo tempo tenuti nel dimenticatoio, a partire dalla classe politica regionale che secondo gli agricoltori, come hanno detto a microfoni spenti, ha fatto poco o nulla, e da quella nazionale, che dovrebbe garantire una maggior attenzione al settore. Fosse non altro per evitare i rischi del dissesto idrogeologico. Fenomeni che nel tempo hanno interessato anche la Valle Subequana. La zona che nella protesta di Pratola ha fatto sentire la sua voce è stata soggetta a diverse alluvioni. Come quella dell'estate del 1948 a Goriano. In questo caso fu interessata la zona di contrada la Chiusa (oggi secondo alcuni residenti ancora a rischio a causa dicono di un tubo per la captazione dell'acqua piovana chiuso e per un muro di contenimento non in perfetto stato di conservazione). Poi ancora nel 1888 l'alluvione del monte Ventola. Erosione che nel dopoguerra, spinse a realizzare rimboschimenti e "briglie" nei canali di scolo. Interventi statali, supportati anche dal lavoro dei contadini che provvedevano a mantenere puliti terreni e canali di scolo. Oggi però lo stato non interviene più mentre gli agricoltori lasciano il passo, loro malgrado, all'incuria.

**Gardenia**

le borse, le scarpe e gli accessori

**SALDI**



Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ - tel 0864 274103  
info@gardeniastore.it - www.gardeniastore.it

**Pavind**  
SERVIZI AMBIENTALI

*Soluzioni per l'ambiente*

Sulmona  
Tel. 0864.25.10.95 - fax 0864.25.12.44  
www.pavind.it - info@pavind.it

**Agripeligna**  
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura  
Orto e giardinaggio  
Piante e fiori

Via Tratturo, 18  
67027 Raiano (AQ) • Italia  
Tel. & Fax 0864.72373  
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it



## SPORT

# Sulmona: intanto la Coppa

**I biancorossi battono nella finale di Coppa Italia regionale la Rosetana e tentano l'altra via verso la D. Torna a vincere il Castel di Sangro. Torrese da record.**

Apriamo questo numero di Punto Calcio, celebrando la vittoria del Sulmona nella Coppa Italia di Eccellenza abruzzese. La squadra di Spina ha travolto (4-1) mercoledì scorso a Francavilla, una Rosetana apparsa molto inferiore ai biancorossi. Già dopo il primo tempo il Sulmona, in vantaggio per 4-0, aveva messo le mani sulla coppa, gestendo poi gli avversari nella ripresa. Di Cammarata, Bajner, Fuschi e Ruggieri le reti per il Sulmona che ora dovrà affrontare negli ottavi di finale, la vincente del girone molisano, in quello che è un lungo cammino che potrebbe portare alla promozione in serie D. Anche in campionato, vittoria dei biancorossi in casa dello Sporting Tullum (0-1), grazie ad un gol fortunoso di Iaboni. Distanza immutata dalla vetta, visto che Aminterna e Francavilla non perdono un colpo. Importantissima la vittoria del Castel di San-

gro, che nello scontro diretto in casa contro il Mosciano, vince (1-0) e rimane agganciato al treno salvezza. In Promozione buon pareggio per il Pratola (1-1) contro il Castiglione Valfino. È il decimo risultato utile consecutivo per i nerostellati, che dall'arrivo di mister Bianchi in panchina, hanno cambiato decisamente ritmo. Torna al successo anche il Pacentro ed è un'ottima notizia, visto che la squadra di Di Marzio, non stava attraversando un buon momento. La vittoria di domenica contro il Caldari (3-0), oltre a far bene alla classifica, ridà morale a tutto il gruppo. In Prima Categoria, continua la marcia senza sosta della Torrese, che si vendica dell'unica squadra che è riuscita a batterla in questa stagione, ovvero il Rosciano, sconfitto per 5-0. Sono 14 ora i punti di vantaggio sulla seconda in classifica ed il trionfo è sempre più vicino per i ragazzi del presidente Angelucci,

capaci di una stagione da record. Ottimo pareggio per il Raiano (1-1) sul difficile campo dell'Orsogna. Al gol di Santilli, hanno risposto i locali a pochi minuti dal termine, negando ai rossoblu una prestigiosa vittoria in trasferta. Goriano corsaro sul campo del Tocco da Casauria (0-1), grazie al bomber Ventresca, che non perde il vizio del gol e regala alla squadra, tre punti importanti per rientrare in zona play off. Ancora un risultato non brillante per la Valle Peligna Pratola, che non riesce a supera-

re in casa, il River 65 (0-0). La squadra di Del Beato, avrebbe bisogno di alcuni risultati pieni per togliersi da una zona di classifica delicata. Nel girone B, il Castello 2000 trova una vittoria nettissima (0-6) in trasferta a Scerni, contro il Real S. Giacomo e resta agganciato alle zone alte della classifica. **w.mar.**



**Stampa e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

## Classifica aggiornata al 4 febbraio

### ECCELLENZA

Amiternina	56
Francavilla	52
<b>Sulmona Calcio 1921</b>	<b>48</b>
Montorio 88	48
Alba Adriatica	41
Vasto Marina	37
Sporting Tullum	37
Pineto Calcio	35
Casalincontrada 2002	32
Cologna Paese Calcio	30
Capistrello A. S. D. 29	23
Rosetana Calcio S. R. L.	25
Mosciano Calcio	22
S. Salvo A. S. D.	22
Guardiagrele	18
<b>Castel di Sangro</b>	<b>17</b>
Martinsicuro	14
Spal Lanciano	2

### PROMOZIONE GIR. B

Altinrocca 2011	43
Folgore Sambuceto	41
2000 Calcio Acquaesapone	38
Penne Calcio	36
<b>Pratola Calcio 1910</b>	<b>35</b>
Lauretum	35
Vis Ripa	34
<b>Pacentro 91</b>	<b>33</b>
Flacco Porto Pescara	33
Moscufo	32
Tre Ville	30
Amatori Passo Cordone	28
Castiglione Val Fino	28
Vis Pianella 90	26
Caldari	25
Torre Alex Cepagatti	22
Virtus Cupello	21
Real San Salvo	19

### PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	52
<b>Castello 2000</b>	<b>35</b>
San Paolo Calcio Vasto	35
Fossacesia	35
Torino di Sangro	35
Casalbordino	26
Scerni A. S. D.	24
Real San Giacomo 2006	23
Castelfrentano A. S. D.	23
Trigno Celenza	20
Quadri	18
Audax	17
Villa S. Vincenzo	16
Casolana Calcio	12
Villa Scorciosa	11
Roccaspinalveti	9

### PRIMA CATEGORIA GIR. C

Torrese Calcio	46
Virtus Ortona Calcio 2008	35
Faresina	34
Orsogna A. S. D.	33
<b>Raiano</b>	<b>29</b>
Vacri Calcio	29
Rosciano	29
<b>Goriano Sicoli</b>	<b>28</b>
Centerba Toro Tocco	24
<b>Valle Peligna Calcio</b>	<b>18</b>
River 65	18
Volto Santo Manoppello	17
Scafa A. S. D.	16
S. Anna	14
Lettese	13
Crecchio Calcio	11

## Roccaraso in pista

**Presentati ufficialmente a Roma i campionati mondiali juniores che si terranno a fine mese a Roccaraso. Aspettando la Coppa del Mondo.**

di **simona pace**  
ROCCARASO. A poco meno di un mese dagli Alpine Junior World Ski Championship di Roccaraso e Rivisondoli (29 febbraio-9 marzo), già aleggia nell'aria la possibilità per il capoluogo abruzzese degli sport invernali di ospitare entro i prossimi 5 anni la Coppa del Mondo. La cittadina sembra entrare, finalmente, sotto le ali protettive della Fisi (Federazione italiana sport invernali). Ad annunciarlo, durante la prima delle conferenze stampa di presentazione della competizione lo scorso 27 gennaio nella sede Coni a Roma, il presidente Franco Carraro il quale, certo del successo,

ha sottolineato i risvolti positivi che la comunità roccarolana registrerà a gare ultimate. Roccaraso in mostra sulla scena internazionale con tutti i pro e i contro che tale ruolo implica. Un'occasione di rivalsa per l'Italia che, nonostante abbia ospitato ben 6 gare su 30 di questo livello, sembra essere un po' ai margini della scena mondiale. «Un'opportunità straordinaria» per l'assessore regionale al Turismo Mauro Di Dalmazio. «Una novità nel centro sud» ha sottolineato l'assessore regionale allo Sport Carlo Masci. «Un'occasione per il rilancio del territorio», soprattutto in termini economici, per il presidente del comitato organizzatore, nonché vicesindaco di Roccaraso, Alessandro Amicone. Tre le piste a disposizione degli atleti under 20 la "Direttissima" di monte Pratello a Rivisondoli per le prove veloci, la "Lupo" dell'Aremogna e la "Gran Pista" di Pizzalto per lo slalom. Infrastrutture pronte, come riferisce il direttore generale del comitato Giulio Rossi, ad ospitare la competizione di serie A grazie anche alle abbondanti nevicate, che hanno scansato l'ipotesi di neve artificiale, e il sostanzioso contributo regionale di 12 milioni di euro. Prima del grande evento si alterneranno altre conferenze sull'argomento a Bruxelles nella sede del Parlamento Europeo il 14 febbraio e subito dopo a Napoli, città affettivamente gemellata con Roccaraso. Ancora un curioso interrogativo sulla cerimonia di apertura del 29 febbraio.



## CINEMA E SPETTACOLI



**Benvenuti al nord**  
da martedì a sabato  
18:10 - 21:00  
festivi  
15:50 - 18:10 - 21:00



**Mission: impossible Protocollo fantasma**  
da martedì a sabato  
18:20 - 21:10  
festivi 16:00 - 18:20 - 21:10



**Acab**  
(fino all'8 febbraio)  
da martedì a sabato  
18:15 - 21:10  
festivi 16:00 - 18:15 - 21:10



Film Rassegna giovedì 9 febbraio 18:00 - 21:00  
**Le Idi di Marzo** (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"  
dal 3 al 9 febbraio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
lunedì chiuso per riposo

## Cinema Teatro Rodolfo D'Andrea Pratola Peligna



**Cinema THE HELP**  
(Candidato a 4 premi Oscar tra cui quello per il miglior film)

da venerdì 3 febbraio a lunedì 5 febbraio

orario spettacoli  
ore 18 e ore 21

info 339.3472230

www.teatrorodolfodandrea.it

**Salvatore & Di Meo s.n.c.**  
COSTRUZIONI EDILI

Via dell'Artigianato snc - Sulmona (AQ)  
Tel. 0864.253185 - Fax 0864.253131  
e-mail: salvato.dimeo@katamail.com

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.273127

**TeleVoip Italia**

Via Alessandro Volta, 8  
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

**CULTURA**



# Riciclare è un'arte

**Dal vintage al baratto: nuove mode con vecchi oggetti. A breve uno "swap party" anche in Valle Peligna.**

di **elisa pizzoferrato**

Avete mai sentito parlare di swap-ping? Provate a digitare il termine su internet e troverete tantissimi siti specializzati in questa 'pratica' che definire nuova suona decisamente come uno scherzo.

Swap in inglese vuol dire scambio e lo swapping altro non è che l'arte di scambiare oggetti, ovvero baratto. Sarà lui il protagonista a breve di un evento che si terrà probabilmente al castello Cantelmo di Pettorano sul Gizio. Eh sì, proprio il caro e vecchio baratto, la più antica forma di scambio commerciale diffusasi prima dell'avvento della moneta. In tempi di crisi tornare all'antico può apparire un'idea addirittura originale, come ritiene anche Paola di Bruno, titolare di un negozio vintage a Sulmona. «Penso che sia arrivato il momento di recuperare ciò che abbiamo perduto, in tutti i campi, dai valori di un tempo al modo di concepire la vita stessa» ammette Paola senza mezzi termini quando illustra la sua idea di scambio e di vintage. Dalla ventennale esperienza maturata nel campo della grande distribuzione Paola ha tratto la sua lezione di vita scegliendo di dedicarsi ad un'attività che nasconde tutta una filosofia finalizzata a restituire agli oggetti la vita che hanno vissuto in passato.

E così dall'accessorio all'abito il segreto è conservarne l'anima, ciò che hanno in sé, rispettando quello che ogni cosa ha da rac-

contare e da trasmettere. Detto così, pare di non capire ciò che Paola dice quando descrive la sua attività, eppure nulla di più chiaro e semplice si nasconde dietro le sue parole e le sue opere sartoriali. «Tutto è già stato fatto. Dal passato possiamo imparare molto riscoprendo tecniche e valori antichi, di cui il baratto è solo un esempio» e da qui nasce l'idea dello 'swap party' o festa del baratto, evento dedicato a tutti e per il quale sono già aperte le iscrizioni. L'iniziativa è rivolta a chi desidera scambiare oggetti di ogni tipo (tranne alimenti e giochi per bambini) che verranno valutati da una persona terza ed imparziale. La valutazione non terrà conto solo del valore economico e non impone di scambiare necessariamente cose dello stesso valore; le persone saranno libere di fare gli scambi che preferiscono senza limitazioni alle possibilità di baratto. Dal vintage del suo atelier allo swap il passo è stato breve perché entrambi rispondono alla stessa idea di fondo, ovvero quella del riutilizzo che poi nasconde il desiderio di restituire la vita a ciò che altri hanno messo da parte. Pensare che tutto ciò sia retrò è sbagliato, come dimostra la grande diffusione del vintage nel resto del mondo; «nulla in realtà è più moderno del vintage - sostiene Paola di Bruno - anche se noi facciamo ancora fatica a comprenderlo» e alla domanda su quale potrebbe essere la causa della scarsa attenzione tutta italiana alla pratica del riutilizzo e dello scambio,



viene in mente un'amara considerazione; indossare un abito vintage così come utilizzare un oggetto antico richiede una personalità che sappia reinterpretare il passato in modo attuale e non tutti accettano questa sfida. Per chi, invece, la sfida intende raccoglierla, niente di meglio di uno swap party per mettersi alla prova.

## Nicole ringrazia Sulmona

**Il 19 febbraio concerto gratuito al palasport: battesimo live per l'angelo di X Factor.**

**SULMONA.** La cosa più importante per un'artista è il live, quel momento in cui si esibisce dal vivo a contatto con il pubblico, assaporando l'emozione unica di condividere il talento con tutti i suoi fans. Un'emozione che Nicole Tuzii vivrà in prima persona il prossimo 19 febbraio al palasport di Sulmona, in occasione del suo primo concerto da protagonista nella città che tanto l'ha sostenuta durante l'avventura di X Factor. Un concerto per ringraziare i tanti, tantissimi che l'hanno votata e applaudita ad ogni puntata del talent show, seduti sulle poltrone del cinema Pacifico dove insieme si ritrovavano per ascoltare la voce di Nicole e tifare la loro beniamina, prima della grande delusione per la contestata eliminazione. Per loro che a gran voce hanno chiesto un concerto di Nicole, «non potevamo che organizzarlo nel modo migliore, per offrire uno spettacolo unico e di qualità al nostro più caro pubblico» spiega Corrado Tuzii, il padre della cantante. Ingresso rigorosamente gratuito perché così l'ha voluto Nicole, un regalo da offrire ai suoi tanti amici e fans dedicando loro una serata che si preannuncia indimenticabile. «Potevamo realizzarlo prima, ma abbiamo voluto fare le cose per



bene e grazie alla collaborazione del Comune e all'organizzazione della Venus Entertainment, siamo sicuri che l'evento non deluderà», aggiunge Corrado. Ora Nicole sta riposando dopo i tanti impegni seguiti all'avventura di X Factor; dalla partecipazione a programmi Rai al concerto di Giorgia a Castel di Sangro, dove è stata invitata ad assistere all'evento in prima fila e dove ha personalmente conosciuto la grande artista romana. Tanti i progetti per il prossimo futuro che però "per scaramanzia" la giovane cantante non vuole rivelare. Intanto appuntamento al 19 febbraio per vivere con Nicole il suo battesimo live, banco di prova per prossime, future tournée. **e.piz.**

## Un palco per tutte le età

**A Raiano al via la nuova stagione di SpettacolArci: attori e registi nel segno del territorio.**

**RAIANO.** Nel leggere la summa delle attività di SpettacolArci si tocca con mano l'entusiasmo con cui l'associazione raianese si prodiga nella diffusione della cultura teatrale da vent'anni a questa parte e non sorprende che sia già pronta con la 15esima edizione di un nuovo laboratorio. Sulle orme di una tradizione inaugurata anni fa tra i ragazzi delle medie dalla professoressa e scrittrice Anna Paola Di Loreto, a partire dall'8 febbraio i tesserati si riuniranno puntuali nella sala conferenza della sede Riserva Gole di San Venanzio (ore 18.30, complesso comunale Raiano) per partire con una nuova avventura, tutta da imbastire. Prendiamo in prestito un termine dal mondo della sartoria, sì, perché è proprio in questo modo che si lavora nei laboratori di SpettacolArci, tutti insieme, uniti e pronti a sperimentare testi presi da ciò che l'Abruzzo letterario, quello legato al territorio, è pronto ad offrirci. Si caratterizza proprio da una morbosa e legittima aderenza alla realtà del luogo, alla storia passata, all'origine del nostro popolo, lo spettacolo finale che farà da corollario all'esperienza del laboratorio. Dal sostanzioso repertorio di SpettacolArci vengono fuori operette come "Briganti", dal testo di Pasquale Casale, e "Carbonaie e Carbonai", frutto di una profonda ricerca attraverso documentazioni storiche. Opere che trovano motivo di esistere anche grazie al laborioso lavoro dell'attore, regista e sceneggiatore Eugenio Incarnati, sempre presente a fianco di SpettacolArci. Giovani e meno giovani (dai 25 ai 50 anni circa) vestiranno, in occasione dello spettacolo finale di maggio, i panni del personaggio di turno per un laboratorio che vuole essere motivo di coesione sociale, di rispettoso approccio all'altro, di soddisfazione della propria vanità, se vogliamo, o di gioco con "uno, nessuno e centomila" ruoli. Il teatro come ricerca di se stesso e come perdizione nell'altro e nel personaggio. (info 389 7876732 - 328 1015232). **s.pac.**

**CROCIATE CROCIATE CROCIATE**



## Il benessere culturale

Esiste una relazione tra la cultura e lo sviluppo del benessere pubblico, o la cultura è solamente un elemento accessorio alla vita delle persone? A quanto pare il rapporto tra attività culturali e salute delle persone comincia ad essere un tema davvero speciale. La risposta alla nostra domanda, dunque, non può che essere positiva. A confermare questa relazione troviamo sempre più spesso un interesse specifico della comunità scientifica, che a questi temi si dedica e si appassiona. A dirci che la pratica culturale ha assunto un ruolo sempre più importante nella società contemporanea sono una serie di studi e iniziative, che confermano quanto sia obsoleto pensare alla cultura come mero intrattenimento del tempo libero. Di cosa parliamo? Di studi che dimostrano che frequentare concerti, teatri, cinema, mostre e leggere libri aumenti la per-



**Aggiustare  
Riparare  
Ristrutturare  
Rimodernare  
Abbellire  
... da noi trovi tutto,  
ma proprio tutto  
quello di cui hai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE  
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



**EDIL-FUTURA**

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

**COSTRUZIONI IN C.A.  
RISTRUTTURAZIONI  
MOVIMENTO TERRA**

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)  
Tel./Fax 0864.72295/726329  
Cell. 368.3408739

CHI VA...



## Il tesoro e il tesoriere

Esce di scena, almeno quella politica, lasciando un buco da 13 milioni di euro e molto sconcerto in chi lo conosceva, specie gli abruzzesi della provincia dell'Aquila dove, il senatore del Pd Luigi Lusi, aveva spostato il suo interesse politico dopo essere stato eletto in un collegio ligure. Lusi, indagato dalla procura di Roma per essersi indebitamente appropriato della consistente somma destinata al rimborso elettorale della Margherita, di cui era tesoriere, si è assunto tutta la responsabilità dell'ammanco, finito a quanto pare nell'acquisto di una casa a Roma, una a Genzano e in parte in una serie di società estere (in Canada) a lui riconducibili. Sembra che il senatore del Pd voglia ora patteggiare e si è impegnato a restituire la somma ancora nelle sue disponibilità, ma non è chiaro a quanto questa "disponibilità" ammonti, anche perché, nonostante le distanze prese dai vertici dell'ex partito, ora delegatosi in mille rivoli, è legittimo il sospetto che qualcuno, oltre Lusi, sapesse che fine facevano i soldi. È inverosimile, infatti, che dal 2008 al 2011 (questo il periodo incriminato di riferimento) falchi e predatori sparsi nella politica non si fossero accorti di niente, loro che, neanche qualche giorno fa, avevano cercato di far passare un aggiustamento nella contabilità pensionistica, come un taglio di 1.300 euro sugli stipendi dei parlamentari. Ancora più inverosimile che ignorassero, come probabilmente fanno milioni di elettori, che la comunità continui a pagare i rimborsi elettorali della scorsa legislatura a un partito che non esiste più. Insomma l'impressione è che Lusi sia più un agnello sacrificale ad una tavolata a cui hanno partecipato in molti, probabilmente gli stessi che hanno impiegato meno di qualche ora a scaricarlo e a proporre la sua espulsione dal partito, dalla politica, dalla memoria. Certo è che, in quanto tesoriere, la sua responsabilità è innegabile e questo



lascia perplessi perché, al di là di questa incresciosa storia di euro e case, Luigi Lusi aveva dimostrato di essere un molto attivo e molto presente sul territorio abruzzese, nel quale aveva deciso di approdare. A Sulmona una grossa componente con a capo Bruno Di Masci lo aveva "adottato" e nelle battaglie in difesa della Valle Peligna non aveva mai fatto mancare il suo apporto: per il tribunale, innanzitutto, ma anche per la vicenda dell'esclusione dal cratere sismico e per importanti vertenze industriali. Il suo peso lo aveva fatto sentire anche e soprattutto nella elezione dei vertici provinciali del partito, quando guidò la corrente Mazzetti-Piacente (quest'ultimo assessore di Capistrello, dove il sindaco è il fratello del senatore, Antonino Lusi). Ora con la sua uscita di scena, almeno nel Pd, le carte saranno destinate inevitabilmente a rimescolarsi: tra tesori, pirati e capitani. **grizzly**

... CHI VIENE



## Il diffidato

Ad appena sei mesi dalla diffida del 19 luglio scorso con cui il Difensore civico regionale, dopo la decorrenza del termine del 30 aprile, imponeva al sindaco di Bussi di approvare il rendiconto 2010, di nuovo il primo cittadino Marcello Chella ha ricevuto il "cartellino giallo" dal prefetto. L'altra volta è arrivato l'intervento sostitutivo, ossia la nomina di un commissario che ha poi approvato a dicembre il conto e che, nonostante le garanzie fornitegli dall'amministrazione su molte entrate incerte, ha reso indisponibile l'avanzo di 900mila euro, lasciando ai responsabili dell'errore il pagamento della parcella del professionista. Dopo appena sei mesi ecco pronta, così, per il sindaco un'altra diffida da parte del prefetto di Pescara: «Si diffida la S.V. ad ottemperare agli obblighi di convocazione del consiglio - si legge - entro il termine di venti giorni dalla presente nota, si rammenta altresì che in caso di mancato adempimento si determineranno le condizioni per l'intervento sostitutivo del prefetto». Nessun conto da far quadrare questa volta, ma le legittime aspirazioni di esercizio della democrazia da parte dell'opposizione che, con in calce la firma di quattro consiglieri comunali, aveva chiesto la convocazione di una assise civica per discutere della gravissima situazione di centinaia di disoccupati, della reindustrializzazione del sito e del "Patto di riservatezza" proposto dal Gruppo Toto. Domanda pressoché ignorata dal primo cittadino. Eppure a Bussi basterebbero tre consiglieri per obbligare il sindaco a tenere il consiglio entro venti giorni, prescindendo da ogni altra considerazione. E il prefetto lo ricorda al disattento sindaco: «Oltre alla legge il ministero ha precisato che la questio-



ne della sindacabilità della convocazione straordinaria dell'assemblea non appartiene al sindaco cui compete solo la verifica formale della richiesta del numero dei consiglieri richiedenti». Insomma il primo cittadino doveva fare solo due conti, neanche troppo difficili, e dare l'ok all'assise pubblica. Una lezione di democrazia, insomma, e di educazione civica per Marcello Chella che, con curiose giustificazioni, aveva anche informato il prefetto di «non voler accogliere la richiesta dei consiglieri poiché le motivazioni deprimevano l'immagine dell'amministrazione, perché esisteva già un tavolo area di crisi e perché esistono rapporti con Toto segnati da patto di riservatezza mentre le procedure per nuovi insediamenti erano già avviate». Come dire sono fatti privati nostri, mica del paese e tanto meno dell'opposizione. Cheché ne dica Chella, però, il prefetto ha minacciato un nuovo intervento sostitutivo. Conti separati, per favore. **grizzly**

## CIATE CROCIATE CROCIATE

cezione del proprio benessere e "faccia bene" alla persona. In altre parole, la cultura migliora la qualità della vita dell'individuo. La dimensione di questo fenomeno è talmente estesa che anche in Italia si comincia a parlare di welfare (o benessere) culturale. Una di queste ricerche è stata sviluppata dalla Fondazione Bracco, un'organizzazione da anni impegnata a formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura, della scienza e dell'arte quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale. L'indagine è stata condotta dalla Doxa in collaborazione con l'assessorato alla Salute del Comune di Milano utilizzando uno strumento chiamato Psychological General Well-Being Index. Questo indice misura, su una scala clinicamente affermata, la sensazione soggettiva di benessere psicologico. Dalle parole di Enzo Grossi (membro del comitato di gestione della Fondazione Bracco): «L'obiettivo dello studio condotto sulla popolazione milanese dalla Fondazione Bracco è stato quello di esplorare la relazione esistente fra stili di vita e il benessere psicologico individuale, con particolare riguardo all'accesso culturale, allo scopo di fornire una stima possibile dell'impatto della partecipazione culturale sulla percezione soggettiva del benessere. La cultura, molto spesso, è ritenuta qualcosa d'irrelevante,

o al massimo un mero intrattenimento, utile a distrarsi un po'. Non si pensa invece che la partecipazione culturale ha un impatto sul nostro benessere superiore a tutta una serie di altre variabili come il reddito, l'età o l'occupazione». Ciò che di fatto è emerso è che impegnarsi in attività culturali influisce direttamente sul nostro grado di soddisfazione complessiva, diminuisce l'ansia e riduce i rischi di depressione. Qual è il punto? Sappiamo questo: 1) che le spese sanitarie legate alle patologie depressive incidono pesantemente sulla spesa pubblica in sanità; 2) che i costi della sanità stanno aumentando vertiginosamente; 3) che l'evidenza dimostra quanto la cultura può abbattere questa serie di patologie, incidendo direttamente sul loro tasso di ospedalizzazione. Quali conclusioni trarne? Che le politiche vedano la cultura come una risorsa per la costruzione di occasioni di sviluppo della società e di prevenzione del disagio, coniugando azioni rivolte al consumo culturale e al benessere degli individui. Che si sviluppi un atteggiamento proattivo mirato alla prevenzione di alcune malattie attraverso una cura decisamente più entusiasmante. Bello eh?

**Alessandro Crociata**

Ricercatore di Economia della Cultura  
Università "G. D'Annunzio"  
di Chieti-Pescara

# ZAC SETTE

**amaltea edizioni**

via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

**settimanale di informazione**

**direttore responsabile** patrizio iavarone

**redazione e collaboratori** patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

**per la tua pubblicità su ZAC7** 348 7225559

**direttore commerciale** paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353  
**grafica e impaginazione** amaltea edizioni  
**tipografia** Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

## STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)  
Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradeasfalti.it

## PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3  
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

**Auriga**  
servizi integrati per la pubblicità e il turismo

**Auriga CARD**  
 Associazioni  
 Società Anno \_\_\_\_\_  
Cliente \_\_\_\_\_

Hai un'attività commerciale?  
Sei membro di un'associazione?  
Promuovi la tua immagine ed i tuoi eventi.

**Scegli la novità del 2012**

**Auriga CARD**  
vantaggi esclusivi, sconti e omaggi tutto l'anno

Info: 348.7225559 - 0864.726068  
aurigasnc@gmail.com

MANIFESTI VOLANTINI FLYER LOCANDINE BILLETTO DA VISITA BROCHURE OPUSCOLI ABBONAMENTO PERSONALIZZATO PERSONALIZZAZIONE AUTOMATEZZI STAMPATI PVC SAGNET PRINTELLI IN FOREX/POLIUREA SHINER

# Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete  
sempre qualcosa in più...**



# Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Misticoni  
(presso Centro Commerciale "Il Molino")  
Pescara  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)